



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA

DIPARTIMENTO DI
ECONOMIA E IMPRESA

Documenti di Lavoro
Commissione Paritetica

2017

DEI

Analisi delle attività di sostegno alla
performance didattica del
Dipartimento di Economia e Impresa

Corsi introduttivi e Tutorato per gli studenti

1/2017

Premessa

Le attività di sostegno alla ***performance*** didattica si inseriscono nell'azione da tempo intrapresa dal Dipartimento di Economia e Impresa (DEI) per il miglioramento della didattica; agli interventi previsti dal Fondo Sostegno Giovani sin dall'anno accademico 2012-2013, si è aggiunto, a partire dall'anno accademico 2015-2016, il Progetto finalizzato a migliorare la ***performance*** dei Corsi di Laurea, in linea con gli obiettivi della programmazione strategica dell'Ateneo. In particolare, il Progetto del DEI, avviato a partire dall'anno accademico 2015-2016, persegue gli obiettivi di aumentare il numero di studenti che passano dal primo al secondo anno, aumentare il numero dei crediti conseguiti al primo anno e ridurre gli abbandoni, già individuati dai Corsi di Laurea triennale nei Rapporti di riesame, oltre a migliorare il rapporto studente docente.

A queste finalità il DEI, in linea con le indicazioni dell'Ateneo, destina risorse consistenti, complessivamente 53.980 euro nell'anno accademico 2015-2016 e 52.002 nell'anno accademico 2016-2017.

1. Corsi introduttivi

1.1. Il Dipartimento di Economia e Impresa (DEI), al fine di migliorare l'avvio del percorso formativo degli studenti, organizza corsi introduttivi, cosiddetti ***corsi zero***, relativi alle discipline di base di primo anno dei Corsi di Laurea (CdL) triennale. L'obiettivo dichiarato di questa azione è quello di "migliorare la performance degli studenti che passano al secondo anno con un numero di crediti pari alla media nazionale (60%)".

La partecipazione a questi corsi è consentita a coloro che hanno sostenuto il test d'ingresso e che, pertanto, intendono iscriversi al CdL in Economia Aziendale o Economia. La frequenza dei corsi è ammessa anche senza perfezionamento della procedura di iscrizione ed è fortemente consigliata per coloro i quali sono stati ammessi con obblighi formativi e devono, quindi, colmare il debito, previo superamento di una specifica prova di verifica, prima di poter sostenere gli esami di qualsiasi disciplina.

I corsi introduttivi mirano a fornire ai neoiscritti un quadro dei contenuti delle discipline e a facilitarne lo studio e l'apprendimento. Tali corsi sono stati attivati negli anni accademici 2015-2016 e 2016-2017, con un impiego di risorse pari a 5.700 euro per ogni anno. Gli interessati acquisiscono le informazioni sull'organizzazione dei corsi attraverso due canali: comunicazione ufficiale pubblicata sul sito del DEI contenente l'elenco dei corsi introduttivi e il relativo calendario; comunicazione email all'indirizzo dello studente pre-immatricolato. Nello specifico sono stati attivati e gestiti da docenti del DEI, con riferimento ai due CdL

triennali nei suddetti anni accademici, corsi introduttivi allo studio delle discipline curriculari nelle seguenti aree:

- Diritto – IUS 01 (CdL Economia 15 ore – CdL Economia Aziendale 15 ore);
- Economia - SECS-P/01 (CdL Economia 15 ore – CdL Economia Aziendale 15 ore);
- Ragioneria SECS-P/07 (CdL Economia 15 ore – CdL Economia Aziendale 15 ore)
- Management SECS-P/08 (CdL Economia 15 ore – CdL Economia Aziendale 15 ore)
- Matematica SECS-S/06 (CdL Economia 15 ore – CdL Economia Aziendale 30 ore).

L'attivazione di tali corsi non è accompagnata da sistematiche attività di rilevazione di informazioni quantitative o qualitative. Pertanto, non sembra possibile valutare l'esito delle suddette attività rispetto agli obiettivi per i quali ne è stata decisa la realizzazione.

1.2. Considerata la varietà delle esperienze fin qui maturate, sarebbe auspicabile l'individuazione di una figura di coordinamento a livello dipartimentale, che operi d'intesa con i Presidenti dei CdL triennale, per la definizione chiara degli obiettivi assegnati ai corsi introduttivi e l'individuazione degli eventuali contenuti minimi dei corsi stessi. I corsi, infatti, oltre alle nozioni propedeutiche allo studio della relativa disciplina, potrebbero affrontare anche questioni legate al metodo di studio, fornendo indicazioni utili all'assimilazione dei contenuti delle discipline interessate.

E' anche opportuno che il Consiglio di Dipartimento e i CdL dispongano delle informazioni necessarie per decidere consapevolmente in merito ai profili organizzativi e formativi dei suddetti corsi. L'acquisizione di dati quantitativi e informazioni qualitative è rilevante anche per l'elaborazione dei Rapporti di Riesame.

A questo fine, si evidenziano alcune possibili azioni da intraprendere:

1. Rilevazione giornaliera del numero dei frequentanti, con il supporto degli uffici della didattica, eventualmente con l'utilizzo del sistema di prenotazione online;
2. Somministrazione **online** al termine del corso di un breve questionario per valutare le conoscenze acquisite, l'interesse suscitato dal corso stesso e la valutazione dello studente. A questo fine può essere utilizzata la metodologia già in uso per alcuni CdL magistrale (per es. Direzione aziendale);
3. Miglioramento della comunicazione per incentivare la frequenza, esplicitando con chiarezza la finalità dei corsi. Un messaggio specifico va rivolto a quanti hanno obblighi formativi, sottolineando la particolare rilevanza della frequenza;
4. Monitoraggio dei risultati degli studenti frequentanti i corsi attraverso la verifica delle votazioni conseguite negli esami di profitto, da comunicare ai Presidenti dei CdL.

2. Tutorato

Le attività che genericamente vanno sotto la denominazione unica di tutorato, differiscono fra loro in riferimento alle procedure di svolgimento, al monte ore ad esse dedicato ed ai requisiti richiesti alle persone incaricate di compierle.

E' opportuno distinguere fra:

- 1) attività di tutorato cd. **qualificato** (TQ);
- 2) attività di tutorato **Fondo Sostegno Giovani** (TFSG).

Va sottolineato che il tutorato, insieme all'orientamento, è una delle strategie di gestione delle didattiche inserite tra i requisiti di qualità dei CdL, previsti dal documento AVA.2.

2.1. Il Tutorato Qualificato (TQ)

Il TQ rientra nel Progetto DEI finalizzato a migliorare la **performance** dei Corsi di Laurea e, pertanto, è stato attivato soltanto negli anni accademici, 2015-2016 e 2016-2017.¹ Il TQ rappresenta la componente finanziariamente più rilevante del Progetto, con uno stanziamento complessivamente pari a 28.500 euro per ciascun anno. Sono previste due azioni specifiche con obiettivi e destinatari diversi. Il "tutorato per didattica integrativa e affiancamento insegnamenti **fondamentali** di primo anno **particolarmente ostici**", che assorbe la quota più consistente di risorse (22.800 euro) ha come obiettivo dichiarato "migliorare la performance degli studenti che passano al secondo anno con un numero di crediti pari o superiore alla media nazionale (60%)²" e le modalità di intervento riguardano genericamente tutorato, gruppi di studio, studio guidato, etc. E' anche prevista un'azione di "tutorato per didattica integrativa per insegnamenti di anni successivi al primo **particolarmente ostici** o con **effetto di sbarramento**" con l'obiettivo dichiarato del "miglioramento del rapporto studente – docente" per la realizzazione anche di veri e propri "corsi di recupero".

Le attività di TQ sono svolte da soggetti in possesso almeno di laurea magistrale (o di laurea vecchio ordinamento), selezionati anche sulla base dell'eventuale possesso del titolo di Dottore di ricerca.

Nell'anno 2015-2016 i bandi sono stati 24², per un totale di 1070 ore, delle quali 690 attivate presso il CdL in Economia aziendale e 380 presso il CdL in Economia. La ripartizione percentuale delle ore fra i vari settori, in ciascun CdL, è riportata nella Tabella 1.

¹ La distribuzione delle risorse e l'attribuzione dei bandi ai vari settori scientifico-disciplinari è stata decisa dai Consigli di Dipartimento svoltisi in data 8/6/2015 e 16/6/2016.

² 8 bandi in SECS-S/06 (pari al 33% dei bandi), 4 in SECS-P/01 (pari al 16%), 2 in SECS-P/07 (pari all'8%), 1 in SECS-P/08 (pari al 4%), 8 in settori giuridici (pari al 33%) di cui 4 in IUS/04, 2 in IUS/01, 1 in IUS/09 e 1 in IUS/12 e 1 in lingua inglese (pari al 4%).

Tabella 1. Ripartizione delle ore TQ tra i settori scientifico- disciplinari (anno 2015-2016)

2015-2016						
	E	% ORE CDL	EA	% ORE CDL	TOT ORE	% ORE TOT
IUS/01	80	21,05%	80	11,59%	160	14,95%
IUS/04	20	5,26%	60	8,70%	80	7,48%
IUS/09	30	7,89%	0	0,00%	30	2,80%
IUS/12	0	0,00%	40	5,80%	40	3,74%
SECS- P/01	20	5,26%	80	11,59%	100	9,35%
SECS- P/07	40	10,53%	80	11,59%	120	11,21%
SECS- P/08	20	5,26%	0	0,00%	20	1,87%
SECS-S/06	130	34,21%	350	50,72%	480	44,86%
ENG	40	10,53%	0	0,00%	40	3,74%
	380		690		1070	

Fonte dati: Ufficio della Didattica. Elaborazioni: Commissione Paritetica di Dipartimento.

Nell'anno accademico successivo, è aumentato il numero dei bandi, passati da 24 a 32³, ma per un numero di ore inferiore, pari a 905: sono scese a 525 le ore attivate presso il CdL in Economia aziendale mentre sono rimaste stabili a 380 quelle presso il CdL in Economia. La ripartizione percentuale delle ore fra i vari settori, in ciascun CdL, è riportata nella Tabella 2.

Tabella 2. Ripartizione delle ore TQ tra i settori scientifico- disciplinari (anno 2016-2017)

2016-2017						
	E	% ORE CDL	EA	% ORE CDL	TOT ORE	% ORE TOT
IUS/01	80	21,05%	80	15,24%	160	17,68%
IUS/04	20	5,26%	60	11,43%	80	8,84%
IUS/09	30	7,89%	0	0,00%	30	3,31%
IUS/12	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
SECS- P/01	20	5,26%	80	15,24%	100	11,05%
SECS- P/07	40	10,53%	80	15,24%	120	13,26%
SECS- P/08	20	5,26%	0	0,00%	20	2,21%
SECS-S/06	130	34,21%	225	42,86%	355	39,23%
ENG	40	10,53%	0	0,00%	40	4,42%
	380		525		905	

Fonte dati: Ufficio della Didattica. Elaborazioni: Commissione Paritetica di Dipartimento.

³ In particolare, 10 bandi in SECS-P/01 (pari al 31,2%), 8 in SECS-S/06 (pari al 25%), 5 in IUS/04 (pari al 15,6%), 2 in SECS-P/07 (pari al 6,2%), come pure in SECS-P/08 e in IUS/01, 1 in IUS/09 (pari al 3,1%) come pure in IUS/12 e in lingua inglese.

Come di evince dai dati, la distribuzione delle ore di tutorato tra i diversi settori è rimasta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente nel CdL in Economia mentre ha subito modifiche nel CdL in Economia Aziendale.

Le Figure 1 e 2 mostrano la ripartizione percentuale delle ore tra i settori scientifico-disciplinari in ciascun CdL e in totale nei due anni accademici interessati dal Progetto del DEI. Complessivamente, nel confronto fra i due anni, emerge una sostanziale coincidenza relativamente alle quattro aree – diritto, economia, economia aziendale, matematica e statistica – alle quali sono riconducibili i settori su cui si sono orientati gli interventi, con una concentrazione delle ore nei corsi di area matematica, in ambedue gli anni.

Figura 1. Ripartizione delle ore TQ tra i settori scientifico-disciplinari nei CdL e in totale (anno 2015-2016)

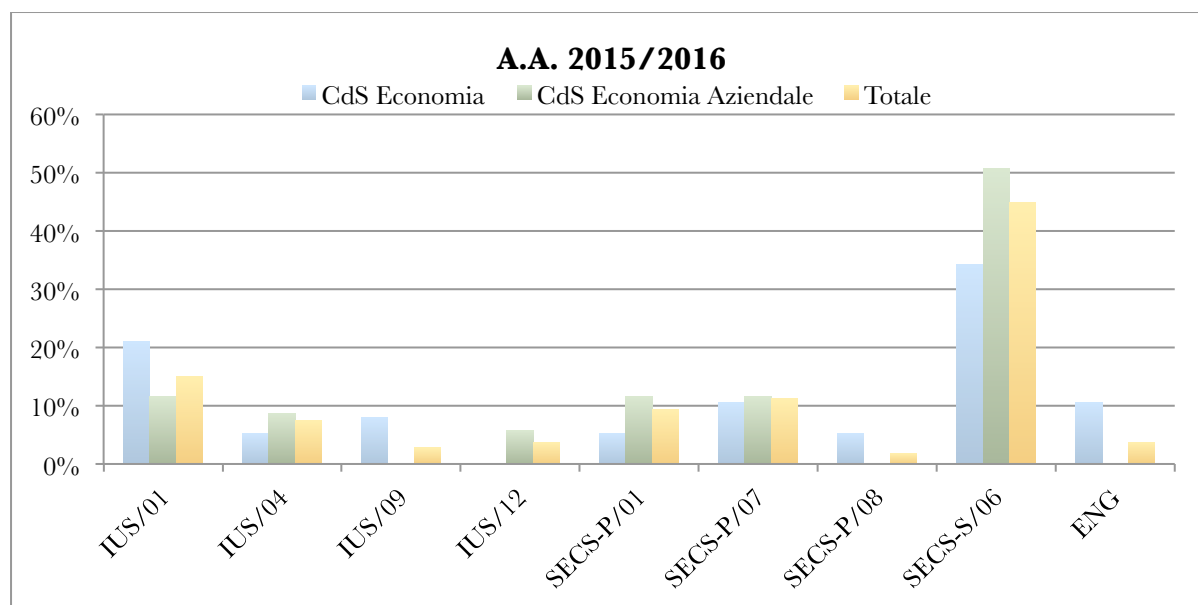
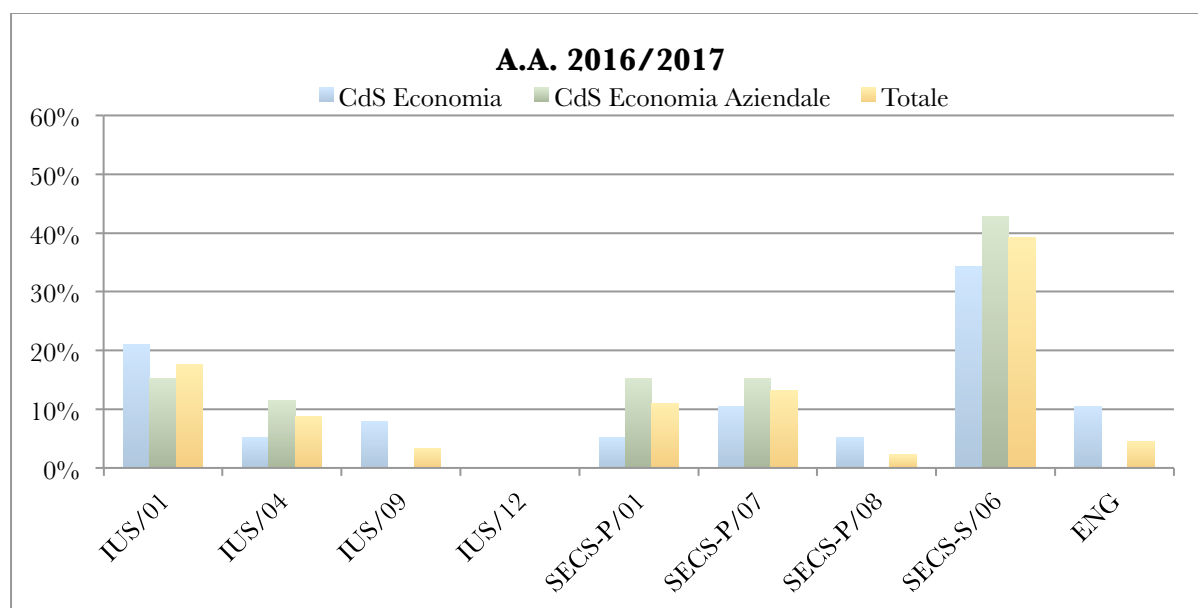


Figura 2. Ripartizione delle ore TQ tra i settori scientifico- disciplinari nei CdL e in totale (anno 2016-2017)



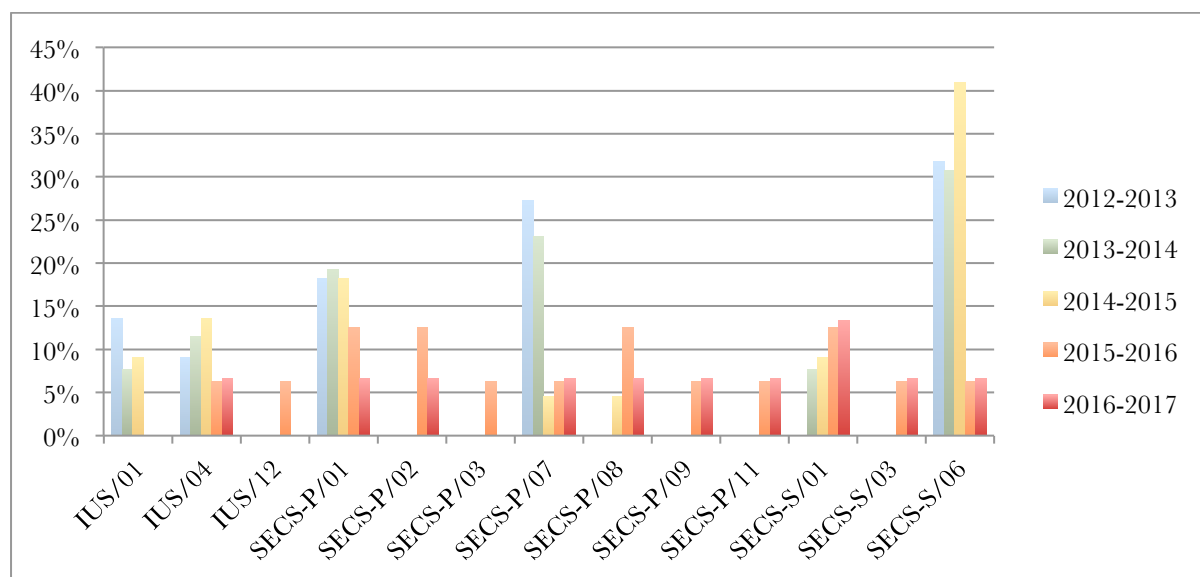
Fonte dati: Ufficio della Didattica. Elaborazioni: Commissione Paritetica di Dipartimento.

2.2. Il Tutorato *Fondo Sostegno Giovani* (TFSG)

Le attività di TFSG sono svolte da studenti dei CdL magistrale, cosiddetti *studenti senior*, e sono rivolte ad affiancare gli studenti dei CdL triennale attraverso incontri, collettivi o individuali. E' previsto che tali incontri siano normalmente destinati allo svolgimento di esercizi, alla guida all'apprendimento del testo di riferimento del corso, sotto le direttive del docente responsabile dell'insegnamento e contando sull'esperienza pregressa che il tutor ha a sua volta maturato nella propria carriera di studi già svolta. L'individuazione dei soggetti da incaricare dipende solitamente dai voti conseguiti a suo tempo nelle discipline interessate all'attività di tutorato.

Questo tipo di tutorato è stato utilizzato da tempo, a partire dall'a.a. 2012/2013 e per un numero di ore consistente. Le risorse stanziare (inizialmente pari a 31.648 euro) sono diminuite nel tempo, specialmente nel 2015-2016 (19.780 euro) e nel 2016-2017 (17.802 euro), registrando anche un rallentamento nell'attivazione della spesa. La Figura 3 riporta, per i cinque anni accademici nei quali questo tipo di tutorato è stato attivato, la distribuzione percentuale dei bandi (ciascuno di 100 ore) per settore scientifico-disciplinare.

Figura 3. Ripartizione percentuale delle ore TFSG tra i settori scientifico-disciplinari (anni dal 2012-2013 al 2016-2017)



Fonte dati: Ufficio della Didattica. Elaborazioni: Commissione Paritetica di Dipartimento.

Dalla Figura si evince un marcato cambiamento nella distribuzione dei bandi tra i diversi settori negli ultimi due anni, in coincidenza con l'attivazione dei TQ; in particolare, sembrerebbe che, date le modalità di finanziamento di queste attività attraverso trasferimenti 'vincolati' da parte dell'Ateneo, l'attivazione del TQ per gli insegnamenti di primo anno abbia 'spiazzato' il TFSG e indotto lo spostamento delle risorse su altri settori che negli anni precedenti non avevano usufruito di supporto didattico. Questo spostamento ha interessato

prevalentemente i settori SECS-S/06, SECS-P/07 e SECS-P/01, sui quali si erano concentrate la maggior parte delle risorse negli anni passati, e ha comportato l'attribuzione di risorse ai settori SECS-S/03, SECS-P/09, SECS-P/11, SECS-P/02, SECS-P/03 e IUS/1.

2.3. Possibili linee di intervento

Le attività di TQ hanno una vocazione strategica nel panorama delle iniziative volte a migliorare la *performance* didattica del Dipartimento e, come si è detto, costituiscono un'azione del Progetto avviato dal DEI a partire dall'anno accademico 2015-2016. Esse vanno pertanto strutturate all'interno di un disegno organico e funzionale alla risoluzione delle criticità che l'esperienza dei singoli corsi suggerisce, avendo cura di coordinarle con la gestione dei corsi e dei programmi impartiti. Può essere opportuno distinguere fra contenuti formativi di base (ovvero mancanza di conoscenze di base che lo studente dovrebbe avere, la cui assenza gli impedisce di affrontare in modo corretto l'insegnamento in questione) e obiettivi formativi integrativi (ovvero carenze nel metodo di studio o scarsa coerenza con le metodologie didattiche, che rendono lo studio inefficace).

Come si è detto, nel Progetto DEI per il miglioramento della *performance* didattica, al TQ sono attribuiti obiettivi diversi, meglio definiti per i TQ rivolti agli studenti di primo anno e abbastanza generici per quelli degli anni successivi. In effetti, dagli elementi di informazione disponibili sembra che i TQ si svolgano secondo modalità diverse e con destinatari diversi (per es. studenti fuori corso, studenti con gravi carenze accertate, studenti frequentanti). Non sempre è chiaro lo stretto collegamento tra il corso svolto dal docente e le attività di tutorato, che dovrebbero essere meramente di supporto e non aggiuntive o sostitutive rispetto ai contenuti curriculari impartiti dai docenti. Per garantire questa stretta connessione, la tempistica del TQ deve essere tale consentirne lo svolgimento in contemporanea al corso di lezioni; in questa prospettiva, è importante non solo che le decisioni del DEI siano tempestive ma anche che la complessità delle procedure amministrative non rischi di compromettere l'efficacia stessa dei TQ.

Manca un modello uniforme di relazione sull'attività dei TQ che possa consentire la valutazione del lavoro svolto e la coerenza con gli obiettivi specificamente assegnati. Naturalmente, la presenza dei tutor, di qualunque tipo, è di per sé insufficiente a garantire il risultato sperato, senza la supervisione attenta del docente responsabile del corso e il coordinamento svolto dal Presidente del CdL. Per rendere meglio individuabili e misurabili i risultati di queste attività e, nel contempo, coordinarne l'organizzazione, sono auspicabili interventi a livello di Dipartimento e di CdL. In particolare, si propone di:

- a) Verificare le presenze in modo sistematico, per accertare il grado di copertura rispetto alla platea degli studenti potenzialmente interessati e, successivamente, per metterle in relazione con i risultati conseguiti agli esami;
- b) Somministrare *online* ai frequentanti un questionario finalizzato a comprendere le ragioni sottese alla necessità del tutorato in relazione alle caratteristiche delle

discipline interessate, a valutare il grado di coordinamento con il corso curricolare, l'utilità dei contenuti e la qualità dell'attività svolta;

- c) Predisporre un format omogeneo per la relazione dei tutor che chiarisca *ex ante* gli obiettivi specificamente assegnati in modo da consentire ai docenti titolari dell'insegnamento e ai Presidenti dei CdL di valutare l'attività svolta;
- d) individuare gli incentivi più adeguati ad indurre gli studenti alla partecipazione alle attività di tutorato offerte (per esempio con un collegamento tra i contenuti del tutorato e quelli delle prove di esame).

E' auspicabile che i Consigli dei CdL nel motivare le proprie richieste facciano esplicito riferimento oltre che ai risultati dell'anno precedente, misurati sulla base della verifica puntuale delle presenze, anche alle informazioni desumibili dai questionari di valutazione, in modo da verificare il permanere delle motivazioni sottese all'esigenza del tutorato per ciascuna disciplina. E' possibile che vengano meno le esigenze per attività di TQ, se realizzate in modo efficace verso interventi di recupero; in questa ipotesi, può essere utile prendere in considerazione altre finalizzazioni, coerenti con il miglioramento della qualità della *performance* didattica, non strettamente collegate a specifici settori scientifico-disciplinari. Per esempio, potrebbe essere utile attivare TQ con contenuti di tipo metodologico per fornire un supporto agli studenti nella preparazione dell'elaborato finale, nel migliorare le loro capacità comunicative, etc.

Per quanto concerne, invece, le attività di TFSG, sarebbe auspicabile una riflessione a livello dipartimentale per individuare un più stretto coordinamento con le azioni del Progetto DEI per il miglioramento della *performance* didattica, superando eventuali limitazioni o rigidità derivanti dalla tipologia del finanziamento proveniente dall'Ateneo. In questa prospettiva, potrebbe essere utile ripensare le modalità stesse del TFSG dopo aver acquisito adeguati elementi di informazione sulla consistenza quantitativa e qualitativa delle attività effettivamente svolte e averne valutato la complessiva coerenza con quelle di TQ.

Nell'immediato, le attività di TFSG appaiono particolarmente utili nel caso di corsi molto frequentati per affiancare e sostenere gli studenti nello studio individuale (svolgimento di esercizi, la possibilità di affinamento nella ripetizione degli argomenti esposti seguendo i libri di testo consigliati) e/o per eventuali interventi di supporto per l'organizzazione dell'aula e la diffusione delle informazioni fornite dal docente a lezione. E' anche opportuno che agli *studenti senior* siano assegnati obiettivi chiaramente definiti, che la relazione sia dettagliata in relazione alla tipologia delle attività svolte e agli obiettivi assegnati, in modo da consentire una consapevole valutazione sul modo migliore di utilizzare le risorse coinvolte.

In conclusione, è auspicabile un ampliamento della base informativa connessa alle diverse attività per il miglioramento della *performance* didattica in modo da consentire una più approfondita valutazione dei risultati maturati in relazione alle consistenti risorse impiegate e, eventualmente, avviare una riflessione complessiva sul coordinamento, l'integrazione e l'efficacia delle diverse attività poste in essere.